

#07 Cura e gestione dei dispositivi di accesso vascolare centrale

Transcript:

00:00:00 **Servane Pelle-Lombardy**

Ciao e bentornati, o benvenuti, al podcast BD IV News, e in particolare, alla nostra serie speciale Vascular Access Insights.

Questo è lo spazio in cui esploriamo la scienza, le strategie e le storie reali che si nascondono dietro una gestione efficace dell'accesso vascolare.

Che siate infermieri, medici o leader del settore sanitario, questa serie vuole essere il vostro punto di riferimento per scoprire le migliori pratiche e le soluzioni concrete che migliorano gli esiti clinici e riducono le complicanze.

Siamo qui per supportarvi e valorizzare la vostra attività quotidiana, un episodio alla volta.

Nell'episodio di oggi, esploreremo l'ambito critico degli accessi venosi centrali, dove l'aderenza alle pratiche basate sulle evidenze e a rigorosi protocolli di gestione può ridurre significativamente il rischio di complicanze e migliorare gli esiti per i pazienti.

Sono la vostra conduttrice, Servane Pelle-Lombardy, Associate Director Medical Affairs per la divisione Medication Delivery Solution di BD nella regione EMEA.

Oggi e sono entusiasta avere qui con me due straordinari esperti del settore.

Il primo ospite è il Dr. Rick van Loon.

Ciao, Rick.

Come stai?

00:01:06 **Dr. Rick van Loon**

Ciao Servane, ciao a tutti.

00:01:08 **Servane Pelle-Lombardy**

Rick è infermiere anestesista e dottore di ricerca presso l'Università di Tecnologia di Eindhoven e attualmente lavora presso la Fontys University of Applied Sciences ed è ampiamente riconosciuto per i suoi lavori e le sue pubblicazioni sulla scala di valutazione di accesso endovenoso difficile.

Insieme a Rick, oggi abbiamo anche Gema.

Benvenuta, Gema.

00:01:25 **Gema Muñoz**

Ciao Servane, ciao a tutti.

00:01:28 **Servane Pelle-Lombardy**

Ciao.

Gema, Gema Muñoz, è Advanced Nurse Practitioner e referente per gli accessi vascolari presso il Royal Marsden NHS Foundation Trust.

Sono molto felice di avervi entrambi qui con noi.

Come stavamo accennando, una gestione inadeguata dei dispositivi di accesso venoso centrale, può avere ripercussioni cliniche molto serie, portando a complicanze gravi, a partire dalle infezioni correlate al catetere.

Questo non solo prolunga i tempi di degenza ospedaliera ma comporta anche un notevole aggravio economico per le strutture sanitarie.

L'aspetto positivo, tuttavia, è che l'adozione di una tecnica corretta e una rigorosa attenzione ai dettagli, consentono di prevenire la maggior parte di queste complicanze.

Quindi, Rick e Gema, entriamo nel vivo degli aspetti che fanno davvero la differenza al letto del paziente.

Secondo la vostra esperienza, come pensate si possa passare dalla gestione del rischio alla prevenzione?

#07 Cura e gestione dei dispositivi di accesso vascolare centrale

00:02:29 **Dr. Rick van Loon**

Sì, grazie, Servane.

Penso che sia importante analizzare con estrema attenzione le procedure da eseguire fin dalle sue primissime fasi, perché è proprio lì che si prevencono molte complicanze.

E va da sé che la corretta esecuzione di ogni singolo step è il presupposto indispensabile per garantire una gestione e un mantenimento del catetere nel tempo.

In questo senso, ad esempio, il rigoroso rispetto della sterilità e delle tecniche asettiche gioca un ruolo assolutamente cruciale. Credo però che si possa fare ancora molto per migliorare i nostri outcome.

Di conseguenza, Gema, direi di mettere a confronto le nostre esperienze cliniche.

00:02:56 **Gema Muñoz**

Concordo pienamente.

Sostengo da sempre che la gestione e la manutenzione dei dispositivi di accesso venoso centrale rappresentano il 90 % della sopravvivenza in situ del dispositivo.

Quindi non importa davvero se il dispositivo è stato inserito in modo eccellente.

In assenza di una corretta gestione post-impianto, si va inevitabilmente incontro a una rimozione precoce del catetere, talvolta gravata da complicanze ampiamente prevenibili.

Quindi, sì, direi che la cura e la manutenzione sono la chiave per il successo di questi dispositivi.

00:03:32 **Dr. Rick van Loon**

Sì, concordo sul partire dal monitoraggio: l'ispezione regolare del sito di inserzione è essenziale.

Come sottolineavi giustamente, Gema.

00:03:42 **Gema Muñoz**

La sorveglianza attiva è importante affinché possiamo affrontare le potenziali complicanze, ma è altrettanto fondamentale adottare un approccio standardizzato per la gestione e la manutenzione settimanale dei dispositivi di accesso vascolare centrale.

Questo si traduce in un monitoraggio quotidiano del sito di uscita e, potenzialmente, in accorgimenti pratici estremamente efficaci, come l'apposizione della data sulla medicazione.

In questo modo qualsiasi operatore sanitario che subentri per le procedure di manutenzione saprà con precisione quando è previsto il successivo cambio della medicazione, un dettaglio di enorme utilità sia in regime di ricovero per acuti sia nell'assistenza territoriale.

00:04:27 **Dr. Rick van Loon**

Sì, ed è qui che entrano in gioco la formazione e la leadership: le strutture che scelgono di avvalersi di infermieri esperti o di veri e propri specialisti degli accessi vascolari ottengono sistematicamente risultati migliori.

Questi professionisti non si limitano a garantire l'eccellenza tecnica, ma operano come veri modelli di riferimento o formatori, contribuendo allo sviluppo di strumenti pratici, all'erogazione di sessioni formative e al supporto clinico dei colleghi in reparto.

Creare consapevolezza, questo è essenziale.

00:04:54 **Gema Muñoz**

Consapevolezza per gli altri operatori sanitari e anche formazione per i pazienti.

Nella mia struttura, ad esempio, seguiamo un'ampia comunità di pazienti che gestisce il dispositivo al di fuori del contesto ospedaliero perché la maggior parte del trattamento viene somministrato in regime ambulatoriale.

Per questo motivo abbiamo sviluppato tre diversi percorsi per la gestione e la manutenzione del catetere.

I pazienti possono ricevere la cura e la manutenzione settimanale tornando in ospedale.

#07 Cura e gestione dei dispositivi di accesso vascolare centrale

Possono riceverla a domicilio tramite infermieri territoriali.

Oppure stiamo cercando di responsabilizzare i nostri pazienti affinché si prendano cura del proprio dispositivo ed effettuino la gestione e la manutenzione a casa con l'aiuto di un familiare o di un amico stretto.

Abbiamo realizzato video tutorial, poster e brochure informative con linee guida passo dopo passo così da permettere ai pazienti di gestire in sicurezza i propri dispositivi a domicilio.

E questa strategia si sta rivelando straordinariamente efficace, perché quei cateteri gestiti direttamente dai pazienti stessi mostrano talvolta risultati migliori rispetto a quelli gestiti dall'assistenza territoriale o soggetti a continui e stressanti accessi in ospedale.

Voi avete implementato soluzioni analoghe?

00:06:19 **Dr. Rick van Loon**

Sì, anche i pazienti svolgono un ruolo cruciale nella gestione e nella manutenzione dei dispositivi di accesso vascolare centrale, naturalmente.

Sono completamente d'accordo con te, ed è importante perché i pazienti sono i primi a intercettare fastidi o complicanze come dolore, dolore in corrispondenza del sito di inserzione, arrossamento, cose del genere.

Coinvolgere attivamente i pazienti nella sorveglianza e nella gestione e manutenzione dei dispositivi di accesso vascolare centrale è quindi cruciale per prolungare la permanenza del catetere e ottimizzare gli outcome clinici.

Credo che un altro aspetto molto importante sia l'approccio multidisciplinare.

Cosa ne pensi?

00:06:57 **Gema Muñoz**

Absolutamente sì. Ecco perché è importante adottare protocolli standardizzati e, potenzialmente, sviluppare algoritmi per i pazienti che sviluppano ipersensibilità.

Così sappiamo tutti cosa fare, quando e come utilizzare le tecnologie disponibili, medicazioni speciali quando necessario, il che permetterebbe di prevenire le MARS (lesioni cutanee correlate agli adesivi medicali) causate dai collanti delle medicazioni standard.

00:07:31 **Dr. Rick van Loon**

La prevenzione delle complicanze è il pilastro di qualsiasi best practice.

E penso che non sia compito di una sola persona o di un solo reparto.

Richiede la collaborazione tra i team di controllo delle infezioni, gli specialisti dell'accesso vascolare, i medici, il personale infermieristico e il paziente stesso.

Perché quando lavoriamo tutti insieme, i pazienti ricevono cure più rapide, più coordinate e i risultati sono migliori, naturalmente.

Quali sono quindi, secondo voi, i messaggi chiave di questa puntata?

00:08:07 **Gema Muñoz**

Da parte mia, ribadisco, quanto sostengo da sempre: che la gestione e la manutenzione sono i fattori più importanti affinché i dispositivi durino per tutto il periodo del trattamento con complicanze minime.

La sensibilizzazione di tutti coloro che entreranno in contatto con un DAVC (dispositivo di accesso venoso centrale) è importante, ma la vera svolta sta nel coinvolgere i pazienti, sensibilizzarli e dare loro, quando possibile, la responsabilità nella gestione quotidiana del dispositivo.

00:08:44 **Dr. Rick van Loon**

Dobbiamo semplificare le procedure per tutti i soggetti coinvolti nella cura del paziente con un dispositivo di accesso vascolare centrale, con poster, linee guida semplici o bundle assistenziali facili da usare al letto del paziente.

00:08:58 **Gema Muñoz**

Absolutamente.

#07 Cura e gestione dei dispositivi di accesso vascolare centrale

00:09:00 **Dr. Rick van Loon**

Passo la parola a te, Servane.

00:09:02 **Servane Pelle-Lombardy**

È stato un confronto davvero stimolante.

Grazie mille a entrambi.

Grazie Rick e grazie, Gema, per aver condiviso la vostra preziosa esperienza clinica e queste importanti raccomandazioni pratiche.

Ci sono moltissimi spunti di riflessione per chiunque ci stia ascoltando e sia coinvolto nella cura dei pazienti con dispositivi di accesso venoso centrale.

Dai protocolli di lavaggio, al rinnovo delle medicazioni, al riconoscimento tempestivo dei segni di complicanze, gli infermieri sono davvero in prima linea nella prevenzione.

In fondo, non si tratta solo di mantenere una linea infusoriale, vero?

Si tratta di proteggere la linea vitale di un paziente.

Un messaggio davvero stimolante e profondo.

Grazie ancora a tutti voi per l'ascolto.

E non perdetevi il prossimo episodio, dove approfondiremo in particolare come prevenire, identificare e gestire le complicanze trombotiche.

E ricordate: voi siete i VAMBassador, un buon accesso salva vite.

Restate sintonizzati!